

INTERVENTO DI TARCISIO MIZZAU
PRESIDENTE DELLA STAZIONE SPERIMENTALE PER LA SETA

**TIMaT – UN PASSO VERSO IL MERCATO DELLE TECNOLOGIE
INNOVATIVE NEL SETTORE TESSILE-MODA.**

1. TIMaT è un progetto finanziato dalla Regione Lombardia; persegue lo scopo di produrre un clima di animazione economica in aree svantaggiate, classificate "obbiettivo 2" con criteri UE, attraverso la proposizione di nuove tecnologie alle aziende del settore tessile-moda. Il bando regionale, preciso sugli scopi, lascia una buona libertà di scelta sulla strada da seguire.
2. TIMaT è stato pensato per l'area dell'Alto Lario, un gruppo di comuni attorno a Menaggio (CO), dove sono presenti storiche aziende della filiera tessile, con campo di attività nella torcitura, tessitura, maglieria, chimica per ausiliari tessili, passaggi finali di preparazione, nobilitazione e finitura dei tessuti (converter).
3. Il bando da cui TIMaT è nato è giunto sul tavolo di SSS nel momento in cui erano in fase di progettazione una serie di azioni di trasferimento tecnologico, pensate in esecuzione delle linee strategiche dell'istituto, che fissano per il triennio 2006-2008 lo svolgimento di programmi in questo campo. Proprio mentre stavano per partire i primi questionari per la rilevazione delle necessità tecnologiche di un limitato numero di aziende tessili e ci si rendeva conto della inadeguatezza dei mezzi disponibili per formare un campione significativo, è giunto tempestivo il bando della Regione Lombardia: la scelta di puntare sulla nuova opportunità è stata pronta, chiamando a partecipare nuove competenze e soggetti portatori di rapporti nel mondo industriale.

4. Il progetto è dunque stato messo a punto e presentato da SSS – Stazione sperimentale per la Seta, capofila, assieme a Università di Milano Bicocca, Unione Industriali di Como, TexClubTec di SMI-Ati e TTT-Technology Transfer System. SSS e Università rappresentano il mondo della ricerca, Unindustria di Como e TexClubTec sono associazioni cui aderiscono molte aziende tessili, TTT è un'azienda di servizi, specializzata, fra l'altro, nell'assistenza a chi cerca finanziamenti per progetti di ricerca.

5. La presa di contatto con le aziende tessili dell'Alto Lario per verificare sul campo le possibilità di azione ha innanzitutto permesso di constatare la disponibilità al dialogo e alla partecipazione. Ha inoltre convinto che sarebbe stato limitativo circoscrivere il campo in modo stretto alla sola zona obiettivo 2, isolando una realtà che vive in totale simbiosi con altre aziende tessili, specialmente delle provincie di Como, Bergamo, Brescia e Milano. Pertanto, si è deciso di interessare al progetto anche aziende trainanti esterne all'area, appartenenti a sottofilieri produttive collegate ad attività presenti nell'area. Sono state individuate con questo criterio, e avvicinate, aziende con idee ed esperienze innovative che operano nella seta pura, nelle fibre artificiali cellulosiche e seriche (poliestere) e in alcune tipologie di fibre chimiche.

6. Fondamentale è stata la scelta di metodo di visitare fin dal primo passo del progetto le aziende, ascoltando le loro richieste e illustrando le azioni programmate, ricavando informazioni sugli sforzi già fatti per introdurre tecnologie nuove. Ci si è preoccupati che il progetto non venisse percepito come calato dall'alto, ma fosse avvertito come un'opportunità di costruire insieme sviluppi utili alle aziende industriali. Insomma, si è puntato ad un dialogo vero, autentico, fra centri di ricerca, associazioni e aziende operative, dove i proponenti sono stati influenzati non meno dei destinatari dallo studio iniziale della situazione, con l'apprendimento di informazioni prima non note, per far nascere proposte operative originali.

7. Anche il meeting di lancio di TIMaT è stato influenzato da questo desiderio di colloquio sulle cose, limitando le parole di circostanza per porre al centro dell'incontro fin dall'inizio contenuti veri, cioè tecnologie innovative vicine all'applicazione. Qui si è posto il problema di quali fonti utilizzare: solo i laboratori di SSS e dell'Università Bicocca o anche altre? Si è scelto di allargare il campo, chiamando altri tre soggetti a prospettare i loro trovati: Tecnotessile di Prato, D'Appollonia di Genova, Iris di Brescia. Altri soggetti verranno chiamati nei meeting successivi. Per il primo incontro, il mezzo scelto è stato il poster illustrativo di singole tecnologie, usato molto nei congressi scientifici, adeguato per fornire una informazione di base.
8. L'avvicinamento ad un vero mercato delle tecnologie innovative è iniziato, per la zona interessata a TIMaT. Il progetto, che ha la durata di diciotto mesi, dovrà condurre a operazioni di scambio e a nuovi progetti applicativi, con protagoniste le aziende industriali. Senza il sostegno al progetto della Regione Lombardia non si sarebbe potuto puntare a risultati qualitativamente così ambiziosi.

T. Mizzau